

# L'INDICE

DEI LIBRI DEL MESE

Marzo 2020 Anno XXXVII - N. 3 € 7,00



LIBRO DEL MESE: V. S. Naipaul, *Evita e le leggende che soppiantano la storia*  
Territori e CONFINI: un feticismo di lunga durata, secondo Charles MAYER  
Eduard LIMONOV, la spina nel fianco di Putin



[www.lindiceonline.com](http://www.lindiceonline.com)

## ABBONARSI ALL'“INDICE”

Abbonamento annuale alla **versione cartacea**  
(versione digitale inclusa):

Italia: € 60 / Europa: € 100 / Resto del mondo: € 130

Abbonamento annuale **solo digitale** (consente di leggere la rivista  
direttamente dal sito e di scaricare copia del giornale in formato pdf):

€ 40 (in tutto il mondo)

È possibile abbonarsi e avere ulteriori informazioni consultando il sito  
([www.lindiconline.com](http://www.lindiconline.com)) oppure contattando il nostro

Ufficio Abbonamenti (Responsabile: GERARDO DE GIORGIO)  
tel. 011-6689823 (dalle 10 alle 16) – [abbonamenti@lindice.net](mailto:abbonamenti@lindice.net)

### Per il pagamento:

Carta di credito e Paypal (tramite sito)

Conto corrente postale N. 37827102

Bonifico bancario a favore di NUOVO INDICE srl

IBAN: IT08V0838201000000130114381

NB - Nel caso di bonifico bancario o postale si prega di specificare sempre  
nella causale: nominativo dell'abbonato, indirizzo, mail e numero  
di telefono

### DIREZIONE

Massimo Valerani direttore  
Giovanni Filoramo, Beatrice Manetti,  
Santina Mobiglia condirettrici  
Marinella Venegoni direttore responsabile

### COORDINAMENTO DI REDAZIONE

Giaime Alonge, Mariolina Bertini, Cristina  
Bianchetti, Giovanni Borgognone, Giulia  
Carluccio, Andrea Carosso, Francesco  
Cassata, Anna Chiarloni, Gianluca Coci,  
Pietro Deandrea, Franco Fabbri, Elisabetta  
Fava, Elisabetta Grande, Davide Lovisolo,  
Vittoria Martinetto, Walter Meliga, Franco  
Pezzini, Federica Rovati, Mirella Schino,  
Rocco Sciarone, Giuseppe Sergi.

### REDAZIONE

via Madama Cristina 16, 10125 Torino  
tel. 011-6693934

Monica Bardi

[monica.bardi@lindice.net](mailto:monica.bardi@lindice.net)

Elide La Rosa

[elide.larosa@lindice.net](mailto:elide.larosa@lindice.net)

Tiziana Magone, redattore capo

[tiziana.magone@lindice.net](mailto:tiziana.magone@lindice.net)

Camilla Valletti

[camilla.valletti@lindice.net](mailto:camilla.valletti@lindice.net)

Vincenzo Viola L'Indice della scuola

[vincenzo.viola@lindice.net](mailto:vincenzo.viola@lindice.net)

### COMITATO EDITORIALE

Enrico Alleva, Silvio Angori, Arnaldo  
Bagnasco, Andrea Bajani, Elisabetta  
Bartuli, Gian Luigi Beccaria, Bruno  
Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana  
Bouchar, Loris Campetti, Andrea  
Casalegno, Guido Castelnuovo, Alberto

Cavaglioni, Mario Cedrini, Sergio  
Chiarloni, Marina Colonna, Carmen  
Concilio, Alberto Conte, Piero Cresto-  
Dina, Piero de Gennaro, Giuseppe  
Dematteis, Tana de Zulueta, Michela  
di Macco, Anna Elisabetta Galeotti,  
Gian Franco Gianotti, Gabriele Lolli,  
Danilo Manera, Diego Marconi, Sara  
Marconi, Gian Giacomo Migone, Luca  
Glebb Miraglio, Mario Montalcini,  
Alberto Papuzzi, Darwin Pastorin,  
Cesare Pianciola, Telmo Piovani, Renata  
Pisu, Pierluigi Politi, Nicola Prinetti,  
Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Giovanni  
Romano, Franco Rositi, Elena Rossi, Lino  
Sau, Domenico Scarpa, Stefania Stafutti,  
Ferdinando Taviani, Maurizio Vaudagna,  
Anna Viacava, Paolo Vineis, Gustavo  
Zagrebelsky

### REDAZIONE L'INDICE ONLINE

[www.lindiconline.com](http://www.lindiconline.com)

Alessandra Caiafa

[alessandra.caiafa@lindice.net](mailto:alessandra.caiafa@lindice.net)

Matteo Fontanone

[matteo.fontanone@gmail.com](mailto:matteo.fontanone@gmail.com)

### EDITRICE

Nuovo Indice srl

Registrazione Tribunale di Torino n. 13

del 30/06/2015

### AMMINISTRATORE DELEGATO

Mario Montalcini

### CONSIGLIERI

Gian Giacomo Migone, Mario Marchetti,  
Sergio Chiarloni, Renzo Rovaris

### DIRETTORE EDITORIALE

Andrea Pagliardi

### UFFICIO ABBONAMENTI

Gerardo De Giorgio  
tel. 011-6689823 (orario 8,30-12,30)  
[abbonamenti@lindice.net](mailto:abbonamenti@lindice.net)

### UFFICIO STAMPA

Chiara D'Ippolito  
[ufficiostampa@lindice.net](mailto:ufficiostampa@lindice.net)

### CONCESSIONARIE PUBBLICITÀ

Solo per le case editrici

### Argentovivo srl

via De Sanctis 33/35, 20141 Milano  
tel. 02-89515424, fax 89515565  
[www.argentovivo.it](http://www.argentovivo.it)  
[argentovivo@argentovivo.it](mailto:argentovivo@argentovivo.it)

Per ogni altro inserzionista

### Andrea Pagliardi

tel. 338 9384898

[andrea.pagliardi@lindice.net](mailto:andrea.pagliardi@lindice.net)

### DISTRIBUZIONE

So.Di.P. di Angelo Patuzzi, via Bettola 18,  
20092 Cinisello (Mi) - tel. 02-660301

### IMPAGINAZIONE

Vittorio Cugnolo

### STAMPA

SIGRAF Srl (via Redipuglia 77, 24047  
Treviglio - Bergamo - tel. 0363-300330) -  
27 febbraio 2020

COPERTINA DI FRANCO MATTICCHIO

**Attenzione - Dal 1° di marzo cambierà la nostra banca per gli abbonamenti effettuati tramite bonifico. I nuovi riferimenti e il nuovo IBAN sono i seguenti:**

BENE BANCA Credito Cooperativo di Bene Vagienna

IBAN: IT08V0838201000000130114381 intestato a Nuovo Indice srl | BIC: ICRAITRRAM0



Una delle due immagini qui sopra, disegnate da Chiara Carrer, avrebbe potuto essere la copertina del “Mignolo” di marzo. Il numero era (e sarà) interamente dedicato alla Bologna Children’s Book Fair (BCBF), originariamente prevista tra il 30 marzo e il 2 aprile 2020 che, a causa dell’emergenza COVID-19 Coronavirus è stata posticipata agli inizi di maggio (4 – 7 maggio 2020). “Il Mignolo”, per logica conseguenza, uscirà in concomitanza della Fiera e, cioè, slitterà al numero di maggio.

Ringraziamo gli organizzatori della Fiera per la collaborazione, Sara Marconi, Chiara Carrer, e i prestigiosi autori che hanno contribuito a scriverlo in tempi stretti e contingentati: Fernando Rotondo, Giovanni Nucci, Emanuela Bussolati, Simona Mambrini, Alice Fornasetti, Ilaria Tontardini, Alessandra Starace, Federico Taddia, Corrado Iannelli, Alessandra Caiafa e Beniamino Sidoti. Grazie e a presto, dunque.

## Sommarìo

## SEGNALI

- 5 *L'Indice: una voce perché e per chi*, di Massimo Vallerani
- 6 *Sarebbe possibile un ritorno al futuro con John Maynard Keynes?*, di Mario Cedrini
- 7 *Wislawa Szymborska e la poetica del "non so"*, di Barbara De Florio
- 8 *Una meritoria riedizione dell'opera di Arthur Rimbaud*, di Luca Bevilacqua
- 9 *Limonov scrittore, quello vero*, di Rosa Anna Giaquinta
- 10 *L'antagonismo fra l'ingegner Gadda e la scrittura del mondo*, di Marco Viscardi
- 11 *Lazarillo: una meraviglia di humour, umanità e inganno stilistico*, di Aldo Ruffinatto
- 14 *Metamorfosi e celebrazioni di Cortez e Carlo V nel teatro musicale*, di Elisabetta Fava
- 15 *Lo sguardo "da dopo" di Franco Cordelli*, di Massimo Castiglioni
- 16 *La mostra a Villa Borghese di uno dei più grandi bronzisti settecenteschi, Luigi Valadier*, di Orietta Rossi Pinelli
- 17 *Intorno al revival di Piccole donne*, di Gabriella Dal Lago
- 18 **Effetto film:** Richard Jewell di Clint Eastwood, di Andrea Mattacheo

## LIBRO DEL MESE

- 19 **V. S. NAIPAUL**  
*Il ritorno di Eva Perón*, di Silvia Albertazzi e Gabriele Progljo

## PRIMO PIANO: STORIA

- 21 **CHARLES MAIER** *Dentro i confini. Territorio e potere dal 1500 a oggi*, di Marco Bellabarba  
*Chi abusa della storia ne nega lo spessore per cancellarla, intervista a Charles Maier* di Alberto Melloni

## STORIA

- 23 **SABINA BREVAGLIERI** *Natural desiderio di sapere*, di Silvia De Renzi  
**SILVIA GIORCELLI BERSANI**  
*L'Impero in quota*, di Giulio Guidorizzi

- 24 **LUCIANO MECACCI** *Besprizornye*, di Bruno Maida  
**WALTER BARBERIS** *Storia senza perdono*, di Alberto Cavaglion

## FILOSOFIA

- 25 **ADRIANA CAVARERO** *Democrazia sorgiva*, di Fulvia de Luise

## LETTERATURE

- 26 **SARA COLLINS** *Le confessioni di Frannie Langton*, di Paolo Bertinetti  
**DAVID GROSSMAN** *La vita gioca con me*, di Dario Miccoli
- 27 **DAISY JOHNSON** *Nel profondo*, di Maria Festa  
**JOHN WAINWRIGHT** *Anatomia di una rivolta*, di Pietro Deandrea  
**MICHAELA KASTEL** *La tana*, di Simona Baldelli
- 28 **NGŪGÍ WA THIONG'O** *Il mago dei corvi*, di Francesca Giommi  
**ALBERTO SALCEDO RAMOS** *Loro e l'oscurità*, di Mauro Berruto

## NARRATORI ITALIANI

- 29 **PAOLA CAPRIOLO** *Marie e il signor Mabler*, di Giovanni Greco  
**ANGELO FERRACUTI** *La metà del cielo*, di Federico Ingemi  
**SILVIA SERENI** *Un mondo migliore. Ritratti*, di Luca Lenzi
- 30 **PAOLO PECERE** *Risorgere*, di Filippo Polenchi  
**IGOR CANNONIERI** *Comunque una storia d'amore*, di Danilo Bonora  
**LORENZA GHINELLI** *Tracce dal silenzio*, di Franco Pezzini

## PAGINA A CURA DEL PREMIO CALVINO

- 31 **IGOR ESPOSITO** *La memoria gatta*, di Anna Chiarloni  
**CLAUDIO LAGOMARSINI** *Ai sopravvissuti spareremo ancora*, di Ilenia Grammauro  
**DANIELE ANTONIETTI** *Nerd*, di Roberta Sapino

## SAGGISTICA LETTERARIA

- 32 **MARIO SECHI E FERDINANDO PAPPALARDO (A CURA DI)** *Gli anni di "lavoro critico". Cultura e militanza intellettuale a Bari dopo il Sessantotto*, di Davide Dalmas  
**CONSTANTIN NOICA** *Congedo da Goethe*, di Lorenzo Renzi  
**LOREDANA MAGAZZENI** *Operaie della penna. Donne, docenti e libri scolastici fra Ottocento e Novecento*, di Luisa Ricaldone

## DIRITTO

- 34 **ALDO SCHIAVONE** *Eguaglianza*, di Pietro Costa  
**LIVIO PEPINO E NELLO ROSSI**  
*Il potere e la ribelle*, di Elisabetta Grande
- 35 **COSIMO MARCO MAZZONI** *Quale dignità. Il lungo viaggio di un'idea*, di Giorgio Resta

## SCIENZE

- 36 **JONATHAN SAFRAN FOER** *Possiamo salvare il mondo prima di cena. Perché il clima siamo noi*, di Simone Pollo

## ARTE

- 37 **VITTORIO BRANDI RUBIU** *Scritti tra arte e vita*, di Fabio Belloni  
**BENEDETTA MATUCCI E DANIELE RAPINO (A CURA DI)** *Bellezza e nobili ornamenti nella moda e nell'arredo del Seicento*, di Elisabetta Bazzani  
**EMANUELE PELLEGRINI** *Storico dell'arte e uomo politico. Profilo biografico di Carlo Ludovico Ragghianti*, di Jennifer Cooke

## ARCHITETTURA

- 38 **CARLO CELLAMARE** *Città fai-da-te. Tra antagonismo e cittadinanza. Storie di autorganizzazione urbana*, di Cristina Bianchetti  
**ALESSIO FRANSONI** *Enzo Mari. O della politica dell'oggetto (1953-1973)*, di Matteo Vercelloni

Le immagini di questo numero sono di **CHIARA CARRER** che ringraziamo per la gentile concessione.

Chiara Carrer è nata a Venezia e si è diplomata in pittura e in incisione. Dal 1990 a oggi ha pubblicato più di cento libri in tutta Europa e ha ottenuto i riconoscimenti più importanti tra cui il premio Unicef, il premio Il battello a Vapore, il Premio Andersen, la menzione Premio Bologna ragazzi Prima Infanzia e la menzione speciale New Horizont alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, la menzione speciale al Premio Illustrarte Biennale Internazionale d'illustrazione per l'infanzia. Il libro *Esteban y el escarabajo* è stato incluso nella classifica dei dieci migliori libri della *honor list* del "New York Times" Best Illustrated Children's Books 2012. Nel 2019, infine, ha ricevuto il Premio alla carriera dall'Associazione italiana Illustratori

*Il Lord delle Liane, Bambine terribili, ABC, Progetto Alice, Il Gigante Egoista, Voce interna, Crisalidi, Chiara Carrer a Illustrarte, L'illustrazione per ragazzi: eccellenze italiane a Madrid, L'illustrazione per ragazzi: eccellenze italiane a Seoul, Artisti e capolavori dell'illustrazione, 50 illustrators exhibitions 1967/2016 Bologna Children's Book Fair* sono solo alcune delle numerose mostre personali e collettive, nazionali e internazionali, che hanno accolto le sue opere in questi anni.

Dal 2007 insegna illustrazione all'Isia di Urbino.

## Bibliografia italiana essenziale

- Bruno Tognolini, *Sentieri di conchiglie*, Fatatrac, Firenze 1995
- Chiara Carrer, *Il grande Ploff*, Fabbri, Milano 1999
- Gianni Rodari, *Filastrocche lunghe e corte*, Editori Riuniti, Roma 2001
- Chiara Carrer, *Giufà*, Sinnos Roma 2004
- Federica Iacobelli, *La piccola Anna e il piccolo Hans*, Giannino Stoppani, Bologna 2005
- Oscar Wilde, *Il gigante egoista*, Nuages, Milano 2006
- Chiara Carrer, *Barbablù*, Donzelli, Roma 2007
- Federica Iacobelli e Chiara Carrer, *Mister P*, Topipittori, Milano 2009
- Giusi Quarenghi e Chiara Carrer, *Capitomboli e bernoccoli*, Rizzoli, Milano 2010
- Susanna Mattiangeli e Chiara Carrer, *Avete visto Anna?*, Il Castoro, Milano 2017
- Luigi dal Cin e Chiara Carrer, *Lo sguardo fragile*, Lapis 2017

[www.chiaracarrer.com](http://www.chiaracarrer.com)



## Sulla pelle degli schiavi

di Paolo Bertinetti

Sara Collins

LE CONFESSIONI  
DI FRANNIE LANGTONed. orig. 2018, trad. dall'inglese di Federica  
Oddera, pp. 432, € 22,  
Einaudi, Torino 2020

**L**e confessioni di Frannie Langton, opera prima di Sara Collins (avvocata, di origine giamaicana) è un romanzo con molti padri. Il primo (anche se lo spunto le venne da un libro su Francis Barber, un ragazzo giamaicano regalato al Dottor Johnson) è *Amatissima* di Toni Morrison: Frannie Langton, una mulatta, è infatti cresciuta come schiava in una *plantation* della Giamaica che si chiamava "Paradiso", mentre "Dolce casa" è il nome di quella di *Amatissima*. Non è una somiglianza casuale: è un indizio risolutivo.

La padrona di Frannie, Miss-bella, le aveva insegnato a leggere e a scrivere. E il suo padrone, John Langton, l'aveva poi usata come scrivano per stendere gli appunti dei suoi esperimenti: entusiasta della frenologia, per provare che gli africani avevano un livello d'intelligenza inferiore, Langton faceva esperimenti sui crani e sulla pelle dei suoi schiavi (non soltanto di cadaveri: "un organo può rivelarci molto di più da vivo che da morto"). Un dottor Frankenstein che invece di rivolgersi alla scienza per creare un essere "umano" e sostituirsi a Dio, si accontentava di mettere la scienza al servizio della dimostrazione che Dio aveva creato una razza superiore, i bianchi, e una di razza inferiore, i neri.

*Frannie Langton* è per questa ragione un romanzo gotico, come *Frankenstein*? No. Ma è un romanzo gotico "moderno", non come quello settecentesco di Walpole,

Ann Radcliffe e M. G. Lewis, seppure racconti anch'esso le canoniche sventure di una fanciulla in contesti orripilanti (ma senza lieto fine). E neppure come il gotico ottocentesco, quello che si affaccia in *Jane Eyre*, o in *Cime tempestose*, o nei racconti di Poe e in certe pagine di Dickens. È il gotico che nel Novecento ha trovato la sua espressione più affascinante nella scrittura di Daphne Du Maurier, o in *Narciso nero* di Rumer Godden, o, per certi aspetti, in *Lolly Willows* di Sylvia Townsend Warner e *Tornata alla terra* di Mary Webb (mentre, per arrivare ai nostri giorni, *La donna in nero* di Susan Hill e *Melmoth* di Sarah Perry sono più vicini al gotico giocato sul sovrannaturale).

La componente gotica si ripropone quando Frannie viene portata a Londra da John Langton (che, scopriamo, è suo padre) e donata allo "scenziato" George Benham, un membro della Royal Society che aveva in parte suggerito e seguito gli esperimenti di Langton per poi prenderne le distanze. La moglie di Benham, Madame Marguerite, francese, raffinata, colta, grande consumatrice di laudano (un composto di alcol e oppio) stabilisce con Frannie un rapporto intenso, che sfocia in una relazione omosessuale. All'inizio del romanzo Frannie è in carcere: è accusata dell'assassinio dei suoi padroni, uccisi a coltellate. Sporca di sangue, Frannie è stata trovata accanto al cadavere di Madame, addormentata profondamente (anche lei assumeva laudano in quantità). Non ricorda nulla, ma sa che non può avere ucciso la donna che amava.

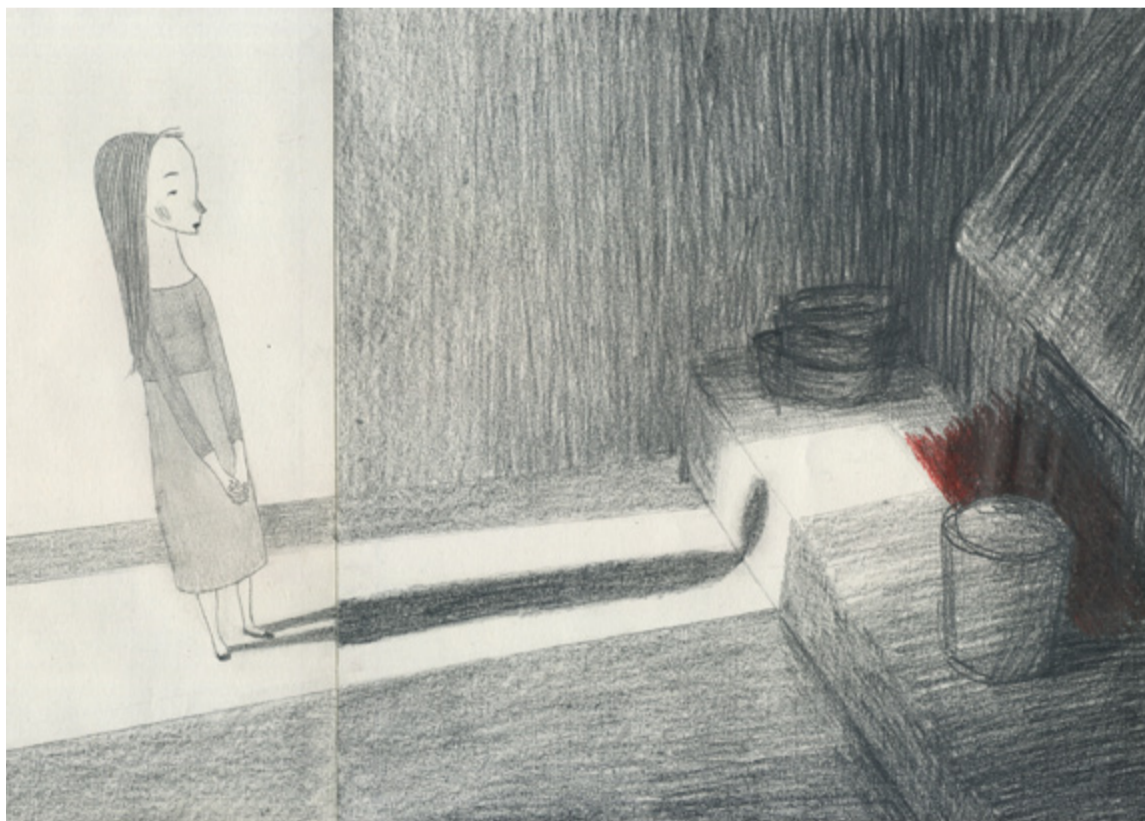
In carcere scrive la sua storia: così arriverà al presente e a capire, forse, il buio in cui era immersa quando fu scoperto il delitto. Il racconto della sua vita a "Paradiso" ha un

altro padre, *Il grande mare dei Sargassi* di Jean Rhys, sia per quanto riguarda il personaggio della serva Phibbah, che rimanda alla figura della nurse Christophine, sia per quanto riguarda Miss-bella che rimanda ad Antoinette (che nel romanzo di Rhys è la moglie folle del Rochester di *Jane Eyre*). Un altro padre, dichiarato nel testo stesso, è Defoe, in particolare se pensiamo alla storia delle sventure di Moll Flanders. Ma *Le confessioni di Frannie Langton* è figlio di un ulteriore padre ancora (se non è scorretto parlare di molti padri a proposito del libro di una scrittrice): è cioè del *legal thriller*. Nel testo ci sono infatti gli interrogatori e le deposizioni di testimoni ed esperti, che vanno a intrecciarsi con il procedere della ricostruzione della propria vita da parte di Frannie, dall'infanzia e adolescenza in Giamaica al suo recarsi di notte nella stanza di Madame nel periodo londinese. Ma non salta mai fuori un ricordo, un particolare, un indizio, che possa consentire al suo avvocato di salvarla dalla forca. E quando finalmente qualcosa salterà fuori, e il lettore potrà capire cosa è accaduto, quel qualcosa non basterà a salvarla.

Questo è un romanzo dalla costruzione ingegnosa, con salti temporali gestiti in modo brillante, per cui è il modo stesso del procedere della narrazione che è creatore di suspense. *Frannie Langton* si avvale poi di un linguaggio di grande efficacia comunicativa, svariando dai toni della quotidianità a quelli della conversazione colta, dalla tecnicità ed essenzialità legalistica alla parlata popolaristica, dalla sottigliezza delle parole a cui è affidata la riflessione su di sé all'intensità di quelle amorose e passionali di Frannie e Madame, in una varietà di registri linguistici resi con duttilità e maestria dalla bella traduzione di Federica Oddera. *Frannie Langton* non sarà un capolavoro; ma, come si dice in pubblicità, "è un libro che dovete leggere".

paolo.bertinetti@unito.it

P. Bertinetti insegna letteratura inglese all'Università di Torino

Chiara Carrer, *Vasilissa*, La joie de lire, 2011

## Una donna unica in modo unico

di Dario Miccoli

David Grossman

## LA VITA GIOCA CON ME

ed. orig. 2018, trad. dall'ebraico  
di Alessandra Shomroni, pp. 293,  
Mondadori, Milano 2019

**L**a vita gioca con me, ultimo romanzo dello scrittore israeliano David Grossman, è ispirato alla storia di una donna realmente esistita, Eva Panić-Nahir, nata in Croazia nel 1918 e morta in Israele nel 2015. Eva – che nel romanzo diventa Vera – cresce in una famiglia della borghesia ebraica di Čakovec, una città di cultura mitteleuropea al confine tra Croazia e Ungheria. Sposa poi un partigiano comunista serbo di nome Miloš e infine, negli anni sessanta, emigra con la figlia in Israele diventando una combattiva *kibbutznik*. È dal suo *kibbutz* che Vera, dopo aver festeggiato novant'anni, parte per la Croazia con la figlia Nina, la nipote Ghila e il genero Rafi. Scopo del viaggio, tra Čakovec e Goli Otok – un'isola nel golfo del Quarnaro a sud di Fiume – è girare un documentario a testimonianza di quanto accaduto a Vera prima della "seconda vita" in Israele e dell'incontro con Tuvia, suo secondo marito e padre di Rafi. Dopo la seconda guerra mondiale, il primo marito Miloš era stato infatti accusato di essere una spia stalinista dal regime di Tito e si era suicidato in carcere. Pur di non tradirne la memoria e confermare un'accusa così infamante, Vera aveva preferito abbandonare la figlia e affrontare anni di prigionia a Goli Otok, trasformata nel 1948 in un terribile e violento – seppur ignoto ai più – campo di rieducazione per oppositori politici jugoslavi.

Già in *Vedi alla voce: amore* (1986: Mondadori, 1988; Einaudi, 2007), Grossman si era ispirato a un personaggio reale – lo scrittore polacco Bruno Schulz, autore de *Le botteghe color cannella* (Einaudi, 2008) – per narrare, in quel caso, la Shoah e i suoi fantasmi. In *La vita gioca con me*, al centro è il dopoguerra e la vita "da romanzo" di Vera: un viaggio attraverso il Novecento, le sue tragedie e come esse abbiano segnato l'esistenza della protagonista, di sua figlia e della nipote. Nina infatti è rimasta per tutta la vita traumatizzata dall'abbandono materno, allontanandosi a sua volta da Rafi e Ghila e da Israele, andando prima in America e poi fino all'Artide. Neppure Ghila è riuscita a instaurare un rapporto normale con la madre ed è cresciuta con il padre, innamorato di Nina, nonostante la sofferenza, i tradimenti e la distanza. Il viaggio da Israele alla Croazia dovrebbe servire a lenire questi traumi e aiutare Nina – che ha appena comunicato ai famigliari di essere affetta dal morbo di Alzheimer – a ricordare la storia della madre e a ricostruire il rap-

porto con lei e Ghila.

*La vita gioca con me* è una storia di donne, raccontata da uno scrittore da sempre attento al mondo femminile: dal romanzo epistolare *Che tu sia per me il coltello* (1998: Mondadori, 1999 e 2017), ispirato al carteggio tra Milena Jesenská e Franz Kafka, a *A un cerbiatto somiglia il mio amore* (2008: Mondadori, 2009 e 2017) con la sua indimenticabile protagonista Orah. È anche un racconto a metà tra storia e storie, dimensione universale e particolare, ricostruzione del reale e finzione narrativa. Con quest'opera, Grossman si allontana da Israele, dal conflitto israelo-palestinese e dai paesaggi che più spesso si

ritrovano nella letteratura ebraica moderna. Ciononostante, *La vita gioca con me* – che parla di una donna "unica in un modo unico", come lo scrittore ha più volte affermato – è un romanzo profondamente israeliano nella centralità della famiglia, il peso di un ideale, l'attenzione e l'ossessione per il passato.

Leggendo la lingua sgrammaticata e rotta di Vera – che mai riuscirà a padroneggiare l'ebraico – i tormenti di Nina e le insicurezze di Ghila, ben si comprende quanto il Novecento abbia ancora molte storie da raccontare e quanto Israele sia, per molte ragioni, uno straordinario archivio dei drammi e delle speranze di quello che Eric Hobsbawm definiva "il secolo breve".

A fronte di una scena letteraria spesso dominata dall'autobiografismo e dall'*autofiction*, Grossman ha deciso di fare propria la storia altrà, estrema e stranamente familiare, che Eva Panić-Nahir gli aveva raccontato prima di morire. Se alcune pagine di *La vita gioca con me* ricordano nella loro brutalità la letteratura concentrazionaria dei sopravvissuti alla Shoah e gettano luce sulla storia poco nota di Goli Otok e sul tormentato dopoguerra jugoslavo, altre mostrano che quello di Vera è anche un romanzo familiare di amore e fedeltà: al proprio compagno di vita, a un ideale, a un secolo che non c'è più ma ancora attraversa i nostri corpi e la nostra memoria. Per Vera, così come per Nina e Ghila, tornare a Goli Otok significa venire a patti con il destino che è stato dato loro in sorte e tentare di dividerlo con chi sta loro accanto: una sfida difficile e, sembra dire Grossman, non sempre vincente. Eppure è l'unico modo attraverso il quale guardare l'altro e ascoltare ciò che ha da raccontare, anche quando le sue parole paiono incomprensibili: "Voi non potete capire tutto questo, vero?", chiede Vera alla nipote e al genero, "Per voi è come mondo di dinosauri...".

dario.miccoli@unive.it

D. Miccoli insegna lingua e letteratura ebraica all'Università Ca' Foscari di Venezia

